

L'analisi

Bambini soldato contro Us Army

PAOLO BERNASCONI

Sono 104 i milioni di dollari pagati dal fisco Usa all'ex-Ubs Birkenfeld, per la sua megaspia. Prima alleato di frodatori fiscali e di Ubs, poi traditore di tutti quanti. Sono 104 milioni di messaggi diffusi nel mondo. "Fate la spia, che noi paghiamo bene". Una sventagliata di siluri lanciati dall'incrociatore Usa contro il gommone di politicanti leghisti, Udc e giovani Ps che "mostrano i muscoli". Sono i salvatori della nostra piazza bancaria. I boxeurs, che però ignorano persino la regola "mai un peso gallo contro un peso massimo". Gridano "tutta colpa di Berna!" Ma non ci sono anche loro, da anni, a Berna, nel Governo federale? Quando il fisco Usa dormiva, e così quello tedesco e francese, e non c'era l'Ue né le casse statali vuote, il governo svizzero ha condotto un combattimento ritardatore da manuale.

Per esempio, 16 anni di negoziati con gli Usa prima di mollare sulla Convenzione di doppia imposizione, che poi si rivelò un muro di gomma. Nel 2001 ecco l'Accordo fra le banche svizzere e gli Usa, il famoso Qualified Intermediary Agreement, strapazzato per favorire migliaia di clienti frodatori Usa. Poi, il 1. luglio 2005, venne l'euroritenuta, votata dalle Camere federali. Un colabrodo, dove si tuffarono migliaia di contribuenti europei, ben riparati dietro società-schermo, polizze-vita fasulle, ecc. E Berna continua a negoziare, con gli Usa, l'Ue, l'Ocse. Ma, intanto che negozia, gruppi di banchieri, fiduciari e avvocati, segano le gambe della sedia del negoziatore svizzero. Che ricomincia, tenace. Intanto, Usa e Ue fanno prigionieri: banchieri corrotti vendono nomi al nemico. Che prende banche in ostaggio. Minaccia rappresaglie che possono anche farle fallire. Ubs insegna. Ma no! Ecco altre banche che ne riprendono e coprono i clienti frodatori. Wegelin insegna.

Siamo all'ultima spiaggia. Ma ecco il colpo di coda. È Rubik: i clienti pagheranno le imposte sottratte, ma tramite le banche svizzere, che così ne salveranno il nome dal fisco di casa loro. Un lampo di genio, mossa disperata. È così che le banche decidono di salvare la piazza bancaria svizzera. Ma spuntano i patrioti: Udc, Lega e Ps mandano anche i bambini-soldato, imparaticci, dietro le bancarelle a raccogliere firme per il referendum. "Perché Rubik farà scappare i clienti stranieri". Ma dove, se Hong Kong e Singapore non prendono più europei e se Bahamas e Montecarlo salteranno come è saltato il Liechtenstein? "Perché Rubik trasforma le banche svizzere in agenti pagatori del fisco estero". Ma se lo siamo già, dal 2005, per l'euroritenuta, assieme a Vaduz, Lussemburgo, Monaco ecc.! "Perché Rubik farà perdere posti di lavoro nelle banche ticinesi". Andate a raccontarlo ai dipendenti della dozzina di banche appena chiuse a Lugano, oppure ai tredici licenziati di questa settimana da una grande banca europea, sempre a Lugano. Che hanno perso il posto a causa di Rubik, che però non c'è ancora, e che forse non verrà mai.

Mi fanno tenerezza, questi bambini-soldato che, dietro le bancarelle per le firme, snocciolano falsità senza sapere la differenza tra filiale e succursale, tra frode e sottrazione, tra Us oppure Ec grandfathered bond, ecc. Meno tenerezza fanno i menatorroni, quelli che li mandano al fronte, questi bambini-soldato, dopo un rapido lavaggio del cervello, vezzeggiandoli poi per nome, sul Mattino della domenica, il paradiso delle Urì. Moderna Jihad occidentale. Elezioni in vista. Profilarsi. Fare voti, scalare poltrone, per distribuire posti e conquistare appalti. Salvatori della piazza bancaria svizzera?